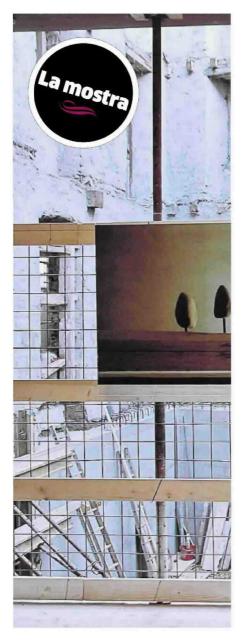
Le «casette»

di De Lucchi

in via Masone

L'ECO DI BERGAMO









rese per la trasformazi uso residenziale di un co so che ha vissuto nel cuoi città una continua metan - mulino, poi cotonificio, scuola tecnica industri: serma dei carabinieri, 1 essere abbandonata e ogg vertita alla funzione resid le-DeLucchi riunisce fin settembre le casette ch pongono il suo minusco laggio» di legno, in un c diretto tra il mondo pu dell'architettura e quello dell'arte.

Sì, perché mentre vin Compasso d'oro con la la TolomeodiArtemideepr va e recuperava edifici ii e nel mondo, dalla Trien Milano al Neues Muse Berlino, De Lucchi dava in privato, con il linguag tecnica dell'artigiano, a piccole architetture dell zioni, ricavate da tronchi di legno plasmati e incisi con la lama della motosega: «A volte le Casette servono da modelli concettuali per le architetture vere da costruire - haspiegato De Lucchi a suo tempo - a volte invece no, e restano lì come presenze metafisiche nello studio; avolte le lascio per un po' riposare, così vedo i cambiamenti che il tempo

estratto da pag. 28, 29

L'ECO DI BERGAMO

opera, le crepe, il movimento delle fibre, l'invecchiamento, si dice, che in verità non sono difetti, maè proprio l'emergere della sua celata bellezza. Quando si lavora con un mezzo così sfuggente, pesante e rozzo, l'errore è continuo. Ma la cosa più bella è che non esiste un vero errore nellegno». Nellamostra «in cantiere», quindi, il pubblico, indossatoilcaschettodisicurezza, potrà passeggiare tra poetiche casette-scultura (una delle quali, realizzata per l'occasione, riproduce proprio l'edificio di via Masone), e improbabili torri che sembrano germogliare direttamente dalla terra, dove nulla è

rigore e simmetria perché non sono pensate per consentire al-l'uomo di vivere ma come forme vive in sé: non sono realizzate, come gli edifici reali, costruendo dentro e attorno allo spazio vuoto, ma questa volta per sottrazione, scavando e incidendo il legno pieno, per poi osservarle nel tempo mentre vivono di vita propria, respirano, si muovono, si aprono e si richiudono.

Alcune di esse si raccontano infotografia, ambientate in paesaggi metafisici ideati dallo stesso De Lucchi. La mostra sarà visitabile da martedì a venerdì dalle 15.30 alle 19 e il sabato dalle 10 alle 12.30, e il percorso si completerà con le due «sculture» esposte nello Spazio Palestra del cortile Gamec.



Il noto architetto presenta il suo minuscolo «villaggio» di legno



L'esposizione nell'ex caserma Ghisleni che si trova in via Masone

